

STYLE WARS

...avere un look...



FAMIGLIE ALLO STADIO!

numero 28 Novembre 2012

e-mail: stylewars@hotmail.it, <http://www.dressersroma.com/stylewars.html>, facebook: stile wars

L'INDICE

... non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
DALLE GRADINATE	PAG.11
SATURDAY'S BEST	PAG.12
JACKIE'O	PAG.17
L'ARTICOLO	PAG.18
CONFRONTATION STATION	PAG.20
SE FOTOGRAFANDO	PAG.22
LE CREW	PAG.26
MOVIES	PAG.27
LIBRI	PAG.28
HISTORY BRAND	PAG.30
MY RADIO	PAG.31
L'IDIOTA	PAG.37
II GENIO	PAG.38
GREETINGS FROM	PAG.39
STORIE	PAG.40
MENS SANA	PAG.42
NOEL GALLAGHER	PAG.44
BADGES	PAG.46
HOOLIGANS STORM OVER EUROPE	PAG.47
CHELSEA IN ITALIA	PAG.52
80 VOGLIA	PAG.54



Arte culinaria e su strada

PREMESSA

“Assolutamente sì. La tessera del tifoso non serve proprio a niente. Per acquistare un biglietto è necessario lasciare nome, cognome, indirizzo e quant’altro, quindi mi chiedo a cosa serva questa tessera. Fu solo un provvedimento pubblicitario che provocò anche incidenti tra le tifoserie. Sono assolutamente contrario a questa tessera e la ritengo inutile“ l’ex prefetto di Roma Achille Serra, fu anche quello del derby del “bambino morto” ..

Avrei voluto pubblicare la lettera di Militello all’avvocato Lorenzo Contucci, purtroppo è troppo lunga quindi vi invito a visualizzarla su youtube

<http://www.youtube.com/watch?v=uMHs8gEW658&feature=g-upl>

Devo dire una cosa, vedere il servizio di Militello dopo il derby che commenta una sciarpa romanista “Che dio vi fulmini” è la prova che il derby è stato distrutto da tutti i benpensanti, per chi non lo sapesse è una sciarpa che in quel di Roma gira da circa venti anni, praticamente i simpatici sfottò non esistono più ...

Pensavo a quanti organismi guadagnavano sulle trasferte: dal biglietto la squadra ospitante, il cono e i circuiti come ticketone, poi la società autostrade e le ditte dei pullman o eventualmente trenitalia e le società che affittavano automobili e transit, poi l’autogrill (per quanti rubavano il 90% pagavano!) e per finire i paninari e i bar fuori i settori ospiti, in tempo di crisi, dove i soldi non girano è stata proprio una bella idea vietarle ... fra un pò se ne accorgeranno e si tornerà in trasferta !

Per la premessa di questo mese basta così, vorrei ricordare tre persone scomparse, la prima è ONETruRoman, a cui questa fanzine è dedicata e che per me è stato oltre che un grande amico, una fonte di ispirazione sotto ogni punto di vista....

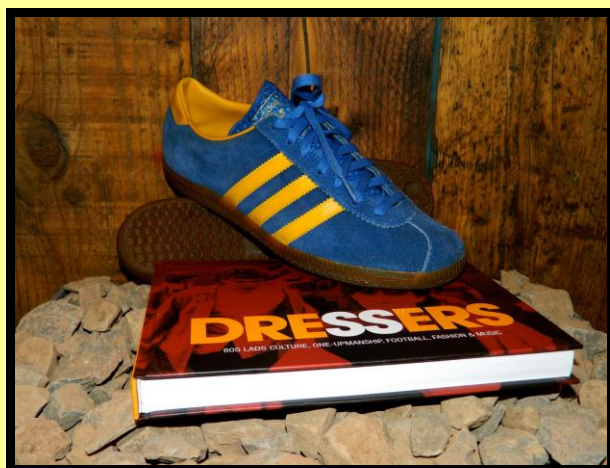
Le altre due sono ovviamente Julien e Gabriele ...



Nel disegno Julien del PSG e Gabriele Sandri

DRESSERS, IL LIBRO !

In questo numero sperimentiamo l'intervista multipla a Kerso, Matt J, Ricky e Crobie, gli autori del libro "Dressers", nonostante sia tutto in inglese e nei numeri passati di Style Wars sia già stato recensito vi consiglio ancora vivamente di comprarlo, sicuramente diventerà un pezzo da collezione e di difficile reperibilità nei prossimi anni !



Come vi siete sentiti la prima volta che siete andati allo stadio? Che anno e che partita era?

Kerso: il mio esordio col Motherwell fu in un match contro l'Ayr United, 1978. La cosa che ricordo più nitidamente è la quantità di alcool che girava; whisky, vodka, birra, c'era qualsiasi cosa!!!

Matt J: la mia prima partita risale al 1966! Ovvio, non ho grandi ricordi, ma ho dei flash di quei tempi: seduti sul muretto dietro la porta della Taggart End dove ora c'è la Cooper Stand con la polizia che veniva a rimproverarti, oppure l'eccitazione nell'arrivare allo stadio, avvicinarsi ai tornelli ed entrare. L'atmosfera che tutt'ora ricopre quei posti ancora mi colpisce.

Ricky: probabilmente 1978 ma non ricordo il match; mio padre era il manager del Motherwell Social Club, situato sotto la tribuna e quindi accedevo gratis.

Chi sono i vostri maggiori rivali? Vi ricordate come è iniziata la rivalità?

Ricky: For Dressers and Casuals, Aberdeen in the early 80s, Hibs in the mid to late 80s.

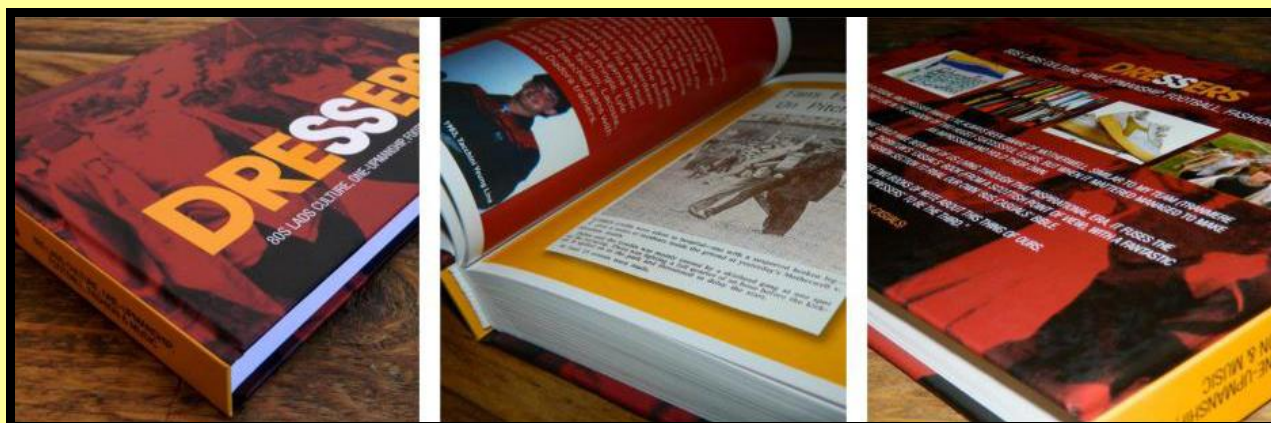
Kerso: la nostra rivalità maggiore è da sempre con l'Ardrie, è a loro che dedichiamo i nostri maggiori sforzi!! C'è da dire però che da quando è nato il fenomeno Dressers/Casuals il vero banco di prova per tutti è l'Aberdeen.

Matt J: ricordo gli Ardrie darci belle ripassate negli anni 70, quando tutti erano skinheads. Tutto è cambiato e la situazione si è ribaltata alla nascita del Saturday Service, non sono mai più riusciti a contrastarci. Non hanno però mai avuto una vero gruppo casual. Infatti fu proprio con l'Aberdeen che nacque una rivalità basata anche sull'estetica; tutti sapevano che loro si ispiravano a quelli del

Liverpool che avevano avuto modo di affrontare in Europa. Quando anche qui cominciammo a seguire quello stile, loro affrontarono con entusiasmo la nostra sfida... fin quando nel 1982 in una match di Coppa gli spaccammo i bus!!!

Crobie: direi Aberdeen all'inizio e subito dopo gli Hibs; tutto è cominciato nel 1982, quando incontrai un mio amico che tornò a vivere in Scozia dopo aver vissuto a Leeds. Porto con sé uno stile sconosciuto: tagli di capelli alla David Bowie, trainers, maglioncini, tracksuits italiani, jeans e accessori costosi. Coi miei amici cominciammo ad osservare le riviste di moda e viaggiammo anche in Inghilterra dove sulle terraces era già diffuso lo stile Casual. Formammo il nostro gruppo a Motherwell e subito entrammo in conflitto con gli Aberdeen che già dall'anno precedente avevano intrapreso questa strada.

Ricky: in una ottica casual/dresser di sicuro Aberdeen negli anni 70/80 e subito dopo gli Hibs



Qual è stata la vostra trasferta più pericolosa? descrivetela ...

Kerso: più che pericoloso direi sfortunato.. al Dens Park del Dundee sono stato pestato ben tre volte!

Matt J: direi Rangers 1986, come è riportato nel libro: orde di Rangers arrivavano per attaccare briga con i nostri ragazzi, parecchi dei quali erano molto più piccoli di età. Non fu uno scontro mob vs mob, ma un vero delirio dove chiunque arrivava si buttava in mezzo, era l'inferno, non c'era scelta, dovevi combattere!!

Crobie: allora, dico due partite. Una è Rangers 1986/87: ci presentammo ad Ibrox in circa 200 dressers e ci trovammo ad affrontare centinaia di Rangers, il numero era clamorosamente a loro favore. Fu un po' come se il Frosinone andasse a Napoli o Milano. Una giornata incredibile, l'inferno: cariche della polizia a cavallo, decine di arresti con gente messa nella stessa cella che ricominciava a litigare sebbene fosse in arresto, risse che continuarono in città nella serata. L'altra è Birmingham City v Leeds del 1985 (mi pare). Eravamo con la Service Crew del Leeds, ci fu una mega rissa di venti minuti sul campo con gli Zulu prima che la polizia riuscì ad intervenire. Il settore ospiti fu distrutto, un tifoso del Leeds morì sotto un muretto crollato.. il tutto continuò in città per ore. Insomma una tipica giornata divertente degli anni 80.

Ricky: sicuramente Hibernian!



Qual'è il vostro stadio preferito e perchè?

Kerso: mi è sempre piaciuto andare al Pittodrie, casa dell'Aberdeen

Matt J: oltre al nostro Fyr Park mi piacciono molto gli impianti di Edimburgo, soprattutto per il bere! Adoro Tynecastle degli Hearts, ma da un punto di vista ambientale, incute più timore Easter Road degli Hibs.

Ricky: ho sempre preferito l'Ayr United, ho un sacco di amici là e ti puoi anche godere il mare!

Avete mai seguito la nazionale? L'avete mai messa prima del vostro club?

Kerso: in passato sì, ho seguito spesso la nazionale, ma ora non più. L'ultima trasferta fu Wembley contro l'Inghilterra nel 1999; comunque non ho mai messo la Scozia prima del Motherwell.

Matt J: l'ho fatto solo da ragazzo, verso il 1979 ho smesso. Nel 1989 sono andato in Francia, ma solo per il viaggio!

Crobie: provammo a unirli con tutte le tifoserie scozzesi quando affrontammo l'Inghilterra in casa, verso il 1984-85. Fu tutto organizzato male e ci ritrovammo separati e dispersi in tutto lo stadio tra Aberdeen, Hibernian, Celtic e Rangers. Fuori dello stadio ci furono dei casini ma niente di che: gli scozzesi sono famosi per combattere tra di loro come la storia insegna, quindi credo che nessuno si aspettasse un successo!

Ricky: non seguo molto la nazionale, anzi devo ammettere che tutte le volte che ho visto la Scozia era perché avevo degli inviti legati al lavoro!

Quando è stata la prima volta che avete pensato al progetto "Dressers"? perché?

Kerso: le prime chiacchiere risalgono al 2008, era l'anno del 25mo anniversario del Saturday Service così decidemmo di cogliere l'occasione. L'anno dopo cominciammo effettivamente a lavorarci sopra.

Matt J: circa tre anni fa. Mi sembrava che, parlando della casual culture, nessuno avesse mai veramente approfondito il discorso che così bene conosciamo e che amiamo. Non ho mai creduto si trattasse solo di scontri e basta, la cosa sarebbe presto finita in quel caso. La gente è rimasta legata al discorso proprio perché dietro ci sono altri fattori: l'abbigliamento, l'attitudine, il lifestyle, la costante ricerca di miglioramenti. Spesso il calcio rimane l'elemento di base che diventa però quasi irrilevante.

Rocky: volevamo far notare quanto una piccola città famosa per le acciaierie fosse stata protagonista nei due maggiori fenomeni giovanili di quegli anni, parlo del Casual negli anni 80 e della scena Rave nei 90. Considerando la piccola realtà e i problemi che visse la città sotto il governo Thatcher mi sembra un grosso contributo!



Quali sono state le difficoltà nello scrivere “Dressers”? Qualche problema con le istituzioni?

Kerso: nonostante avessimo tantissimo materiale per il libro, nessuno di noi sapeva come assemblare tutto quello di cui eravamo in possesso, testi e immagini. Così dopo circa un anno di lavoro ci rivolgemmo ad una professionista del settore (Joanne) e le cose migliorarono decisamente. Avemmo dei problemi solo quando il giornale scozzese Daily Record pubblicò notizie circa l'uscita del libro proprio quando eravamo in procinto di pubblicarlo; questo ci portò pubblicità negativa e ci costrinse a ritardarne l'uscita... in compenso ne approfittammo per fare cambiamenti e migliorie, cose che hanno creato un libro migliore.

Matt J: abbiamo avuto parecchi problemi, ricordarseli tutti è difficile! E' stato difficile organizzare tutto per bene, specie all'inizio e le nostre idee confuse ci stavano facendo rimanere fermi. Ci salvammo solo riconsiderando modi e tempi di lavoro.

Inoltre una cattiva campagna stampa che seguì il lancio, rischiò di veder etichettato il tutto come un progetto "di destra". Questo non è vero, poiché nessuno di noi è coinvolto in politica, così come nel gruppo ognuno ha comunque la sua idea. Semplicemente non c'entrava niente la politica col libro.

Ricky: quando il libro uscì fu scattata una foto fuori Fir Park, c'erano circa 150 ragazzi del gruppo dai più vecchi ai più giovani; questa foto finì sui giornali nazionali che puntarono il dito contro dei saluti romani visibili nella foto. Ovviamente questo non era vero, tutte stronzate... ma fece vendere loro parecchie copie!!!

Qual è il periodo delle terraces che preferite e perché? ('70, '80, rave period, '90 etc)

Kerso: Facile, gli anni 80. E' quello che preferisco perché ogni cosa che stavamo facendo in quel periodo era nuovo ed eccitante, specie per quanto riguarda i vestiti.

Matt J: Senza dubbio gli anni 80, la decade che ha cambiato la mia vita. Io c'ero quando è partito un qualcosa che per oltre trenta anni ha caratterizzato la vita di tanta gente, una bella sensazione.

Crombie: Zero dubbi, gli anni 80. Era tutto nuovo ed avevamo l'età giusta per godercela! Nuovi abiti e stili, la polizia non riusciva a starti dietro. Cambiavano i mezzi di trasporto, pianificare il tutto senza cellulari e tecnologia, andare nelle altre città per vedere quello che succedeva in giro, provare a infiltrarsi nelle altre curve...

Ricky: sicuramente gli 80 e il periodo rave!!

Quali sono le vostre trainers preferite?

Kerso: Adidas Cord

Matt J: sono sempre stato fan delle Diadora (Venezia e Martin Mulligan le mie preferite), poi le New Balance; solo più tardi ho scoperto il significato delle Adidas per il nostro ambiente. Ora ho un bel paio di ZX750 coi colori del Motherwell, le mie favorite!

Crombie: Adidas Palermo

Ricky: Adidas Stan Smith

Quali sono i vostri nuovi brand preferiti e perchè?

Kerso: se devo essere sincero non penso che nessuno dei nuovi brands posso avvicinarsi a quelli tradizionali.

Matt J: è un po' difficile rispondere, credo che i nuovi marchi piacciono più ai giovani che alle vecchie generazioni, comunque mi piacciono sia Penfield che le giacche Fjallraven

Ricky: Weekender Offender

Qual'è il vostro gruppo musicale preferito? E la vostra canzone invece?

Kerso: Kraftwerk - Numbers

MATT J: sono un fan di ska e reggae, adoro "Hooligan Ska" dei Wailers, prima che il nome di Bob Marley entrasse prepotentemente in quello della band. Spesso suono ad una serata mod qui in zona e quella canzone è praticamente la mia firma! Anche Toots & The Maytals mi piacciono molto, li metto spesso.

Ricky: Le band non fanno per me, preferisco i Djs e la dance music.

Motherwell not for tourist, cosa dobbiamo vedere se veniamo a Motherwell??

Kerso: è vero non lo è, ma sono i suoi abitanti che la rendono gradevole da visitare!

Matt J: Oltre alle serate dove suonano potrei consigliare diversi pub in città per farsi una chiacchiera con i locali; siamo gente molto ospitale, specialmente coi turisti. L'Electric Bar e il Jack Daniels sono i due che ti consiglio maggiormente.

E, nonostante tu dica che non è un posto per turisti, ti consiglio vivamente di farti un bel giro nelle campagne che circondano la città, veramente belle!

Ricky: il ristorante "TONY MACARONI" offre il miglior cibo italiano della città e di tutta la Scozia. Se passi da queste parti vale davvero la pena di visitarlo.

Il 26/03/2011 in quel di Roma è nato un negozio chiamato “Dressers”, Cosa ne pensate della scelta di questo nome?

Kerso: Nome di assoluta qualità, è ovvio!

Matt J: Ottima scelta. E' un nome che a me ricorda esattamente la scena Casual, i vestiti e come li indossi, quello che ci ha sempre reso differenti dal resto della gente.

Ricky: Ottimo!

Free space for greetings etc:

Matt J: a tutti i ragazzi, continuate così!!!

Ricky: grazie a tutti quelli coinvolti nel progetto: Matt, Kerso, Crobie, Billy W., Martin, Fiona, Julie & Cat. Un grazie speciale a Joanne.

Sito per gli ordini: <http://www.dressersbook.com/>

Facebook: <http://www.facebook.com/dressersbook>



Matt, Ricky e Kerso



HELLAS VERONA 1903



SATURDAY'S BEST

Lele (Calcio Lecco 1921) distinto sostenitore lecchese

Musica: FRANK SINATRA ai DEPECHE MODE passando per i BEATLES,OASIS,WHAM,CURE,QUEEN,PLANET FUNK ma gli impianti di tutte le mie macchine sono stati inaugurati con LEGEND di BOB MARLEY!

adidas jeans,

jeans ONETrue Saxon,

camicia aquascutum,

felpa peaceful hooligan,

gilet barbour!



Stefano (AC MILAN 1899)

Gruppi musicali: Oasis, The Beatles

Field Jacket "Ma.Strum";

Maglione-Gilet "FILA Vintage";

Camicia "Aquascutum";

Jeans "Levi's";

Bucket Hat "Barbour";

Scarpe "adidas Munchen



**PER SPEDIRE LOOK, FOTO, COLLEZIONI E QUALSIASI ALTRO
CONTRIBUTO**

STYLEWARS@HOTMAIL.IT

Better dressed than you (Manchester United FC 1878)

ONETrue Saxon jeans

Mille miglia CP Company Jacket

Adidas kopenhagen



Fabrizio Glentoran (Belfast)

Miglior partita: Northern Ireland - England 1-0 07/09/2005

Musica: tutto il brit-pop (Ash, Cast, Pulp, Blur, OCS etc.), Indie-rock di oggi (Vaccines, Glasvegas, Kasabian etc) + The Killers

Levi's 511 blu scuro

- Camicia OTS Oswine a maniche lunghe

- Ealdwine Jacket OTS

Adidas Originals Gazelle Indoor (modello celebrativo per le London 2012)



COME ERANO ED ERAVAMO

Luppi, Zigoni, Busatta e Furio Valcareggi in versione tennisti



PER SPEDIRE LOOK, FOTO,
COLLEZIONI E QUALSIASI ALTRO
CONTRIBUTO
STYLEWARS@HOTMAIL.IT

JACKIE'O STYLISH CLOTHING

Via Matteotti 2/H Formigine centro (Modena)
<http://www.facebook.com/jackieoabbigliamento>
tel. 059/570181 email: jackieoabbigliamento@gmail.com





Jackie'O

www.facebook.com/jackieoabbigliamento

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI - CALZATURE

BRITISH, ELEGANT, FASHION

Via Matteotti 2/H - FORMIGINE centro - (MODENA)
Tel. 059/570818
Email: jackieoabbigliamento@gmail.com
P.IVA: 03358690364

DOVE SIAMO:
Uscita autostrada Modena nord, tangenziale direzione Sassuolo, uscita Formigine, seguire centro.





Di mia iniziativa ho creato gratuitamente questo spazio pubblicitario per gli amici del negozio

Jackie'O di Modena, auguro a loro ed a tutte le popolazioni colpite dal terremoto

una pronta ripresa.

Avanti ragazzi! (A.Dresser)

L'ARTICOLO

Visto il ritardo con cui è uscito questo numero non mi dilungherò troppo su questa parte.



Passamontagna Cp Company - Victorinox Pen Drive + Coltellino - Terraces-Dog's Bollocks



Fjall Raven Greenland Jacket - Penfiled Jacket – Lyle & Scott Cardigan



Weekend Offender - Stone Island - Luke 1977

Ed ora la Collezione Invernale di The Coolness Society...

Coolness store, since 1998, is British attitude in Milan.

Deliberately located outside the traditional shopping streets, carries forward his own philosophy of research, innovation and attention to detail.

This pushes the firm to keep its high attention to the product, but also to the final customer in order to stay one step beyond.

After having created a space in Milan and then the national context, with the advent of web found global interest.

In 2004, synergize a team tha specializes in licensing, merchandising, branding and promotional events (600th Anniversary University of Turin, Ferrino and Robe di Kappa for "Memoria Storica", Winter Olympics in Turin, Nase World Wide).

In April 2008 was born in Lecco "The Society", shop twin Coolness.

In 2009, the container takes the form "The Coolness Society" that includes and offers its know-how in research and distribution brand, market strategy, product placement, viral marketing, event organization, production stores, interior design, artwork, webdesign.



CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

GRNOVA

VS

PALERMO

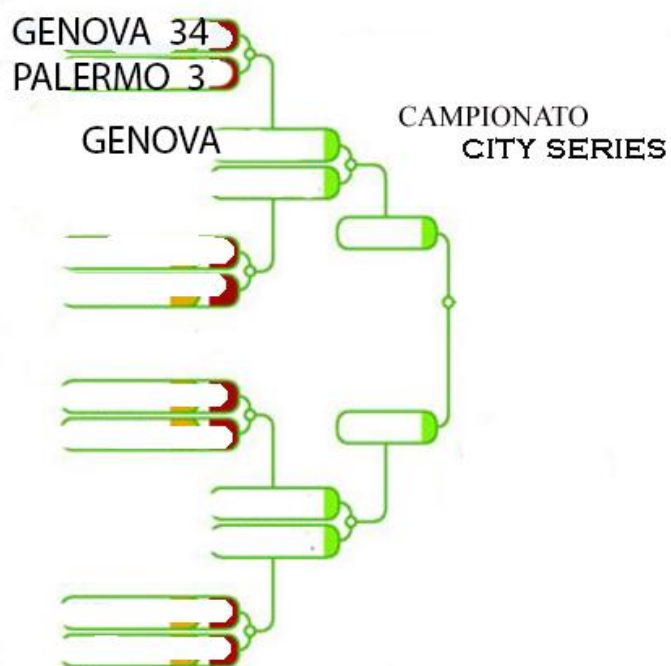
PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI

<http://www.facebook.com/photo.php?fbid=406828376055595&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=3&theater>

vincono le GENOVA per 34 a 3



TRAINERS LEAGUE

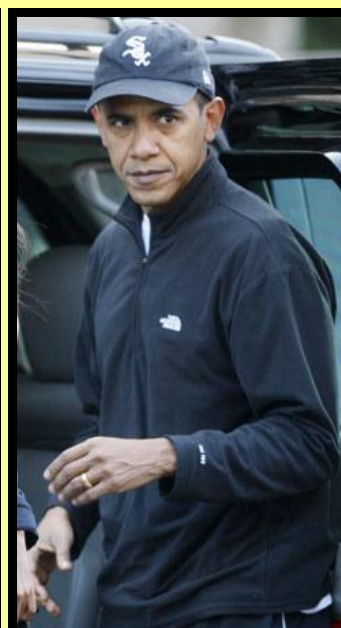


Le eliminate Palermo, qui in due versioni

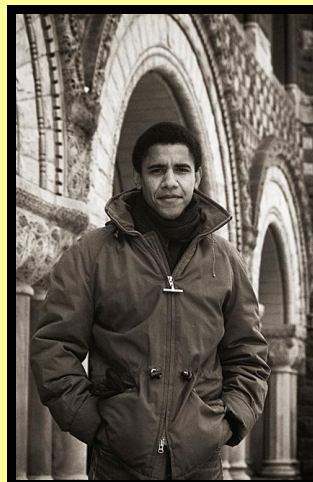


SE FOTOGRAFANDO

Alla fine il giorno in cui parlerò di The North Face è giunto, non ho mai comprato una giacca di questa marca e dubito che lo farò in futuro, non avendolo mai provato non parlerò della qualità, bensì della sua esclusività, questa marca pur essendo in voga tra i lads italiani a mio avviso è totalmente dozzinale, infatti da anni la portano tutti gli strati della società, dai “punkabbestia”, passando per attori, politici etc fino ad arrivare ai presidenti degli stati uniti d’america (tanto per rimanere nel tema del mese), scusate ma io preferisco la distinzione !



Mitt Romnet , Obama



Nicole Kidman , Pierferdinado Casini, ma Omaba non stava meglio in questa ultima foto???



**Angelina Jolie, Sandra Bullock, Sharon Stone e potrei continuare...
ne approfitto per mettere alcune immagini di Russel Crowe**



Collezione Frankie (Torino FC 1906)

1 fila: stansmith Classic , beckembauer allround red and Blue,new ballante 373.

2 fila:steeple , samba, beckembauer allround Green and black

3 fila gazelle Yellow, gazzelle Blue , adidas classic Yellow .

4 fila munchen , puma liga.



“Dopo anni e chilometri fatti insieme... Addio amiche mie!” Coolness Milano



Happy Halloween !



LE CREW

Più vedo foto degli inglesi e più mi accorgo che non usano jeans chiari...



Sheffield United



Southampton

FIGHT CLUB

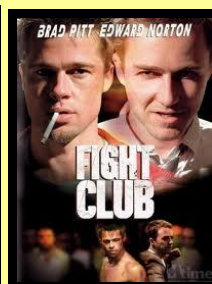
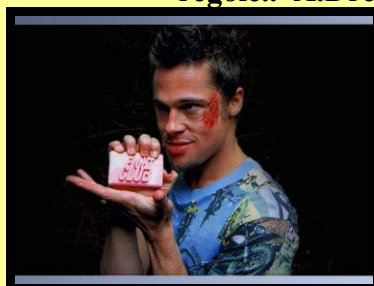
Regia: David Fincher **anno:** 1999 USA **genere:** drammatico,thriller

Il protagonista, consulente del ramo assicurativo di un'importante casa automobilistica, è il prototipo dello yuppie frustrato dalla vita moderna: insonne, ansioso, stordito dal jet lag. Trova un'apparente calma solo cominciando a frequentare gruppi d'ascolto per persone affette da mali incurabili. In questo modo incontra anche Marla Singer, una ragazza, che come lui, finge di avere gravi malattie pur di poter incontrare persone che riescano ad essere pienamente sincere con lei.

Durante i suoi viaggi di lavoro, il protagonista fa la conoscenza di Tyler Durden, un originale ed eccentrico produttore e venditore di sapone. Un giorno, tornato dal lavoro, il protagonista scopre che la propria abitazione è andata distrutta in un'esplosione causata da una perdita di gas propagatasi all'interno di essa; disperato, affidandosi al caso, telefona a Tyler e decide di incontrarlo nuovamente. In questo modo nasce tra i due un affiatato quanto bizzarro rapporto, al punto che Tyler deciderà di ospitarlo nella propria fatiscante abitazione. A questo punto il protagonista verrà coinvolto da Tyler nella creazione del Fight Club, un circolo segreto i cui appartenenti prendono parte a violenti combattimenti tra loro. I due piano piano entrano in simbiosi, e radunano nuovi e numerosi adepti. In breve tempo, quello che era un circolo di combattimenti clandestini si trasforma in un ritrovo di uomini alienati e insoddisfatti, pronti a combattere fino alla morte pur di rovesciare ciò che considerano il loro nemico giurato: l'attuale disumana società, che trova la sua massima espressione nell'"American way of life". Tale indirizzo culmina nella creazione di un gruppo sovversivo e nel concepimento di un fantomatico Progetto Mayhem di stampo eco-terrorista.

Il protagonista nel frattempo parte alla ricerca di Tyler, temporaneamente scomparso, e di una risposta quantomeno plausibile a tutto ciò che sta accadendo. Ritrova bizzarramente Tyler, infiltratosi nella camera d'albergo in cui avrebbe alloggiato per una notte in attesa di ripartire; lì Tyler gli rivela di essere il suo alter-ego e che i suoi tentativi di cambiare vita sono tutti adunati in un'unica persona, che è appunto Tyler. Alla fine il protagonista denuncia alla polizia di essere il capo dei numerosi circoli legati alla boxe clandestina e di avere intenzione di fare esplodere i più importanti istituti di credito della città, al fine di ristabilire la "parità" tra le persone e di creare caos. Nel finale, dopo una colluttazione tra i due, il protagonista si spara per stroncare la vita di entrambi, ma la ferita per lui non è funesta, così assiste al crollo dei 12 istituti di credito in cui erano state piazzate le bombe insieme a Marla.

La pellicola ebbe un incasso di poco superiore ai 100 milioni di dollari, nettamente al di sotto delle aspettative dei produttori (il budget era stato di 63 milioni), riscuotendo invece un crescente e sotterraneo successo in home video, fino a diventare un cult movie tra gli appassionati (da wikipedia) “Nel libro ci sono un pò di cose diverse e qualche particolare in più, vi consiglio vivamente anche il libro, anche se forse sto andando contro una delle regole..”A.Dresser



SKINHEADS

In *Skinheads*, John King ci conduce nella cultura skinhead dei giorni nostri spiegando attraverso le storie dei personaggi del libro come non sia mai morta.

Skinheads è la storia di uno stile di vita, raccontata attraverso tre generazioni di una famiglia: Terry English, skinhead original amante dello ska e titolare di una agenzia di mini-cab; Nutty Ray, street-punk skin e hooligan attivo; Lol, figlio di Terry e nipote di Ray, un ragazzo di quindici anni che si è appena affacciato alla vita.

Terry è malato e teme di non arrivare al suo cinquantesimo compleanno, ma va avanti grazie alla sua musica, alla sua adorabile assistente Angie, e alla scoperta dell'Union Jack Club, un locale abbandonato che Terry decide di mettere a posto per poi riaprire. Ray, nel frattempo, è in giro sul mini-cab e stenta a trattenere la sua rabbia; il suo unico sfogo sono i giorni liberi passati in giro con la crema dei Chelsea. Quando però decide di farsi giustizia da solo in un'esplosione di violenza giustificata, il suo futuro comincia a rabbuiarsi.

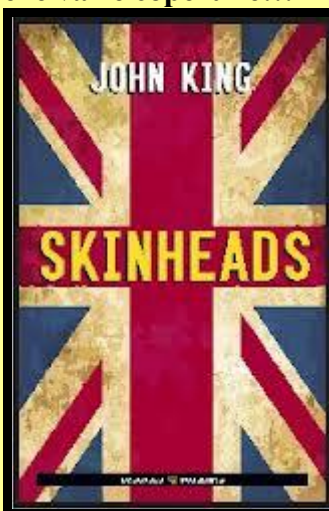
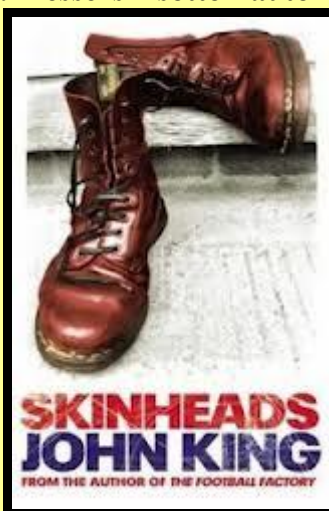
Il settimo romanzo di John King spazia in quasi quarant'anni di evoluzione della cultura Britannica. Gli skinheads non si sono mai estinti: mentre il loro look è diventato di dominio pubblico e la loro musica accettata e reinventata, i ragazzi continuano a comportarsi alla vecchia maniera, sfidando le paure e i pregiudizi della società.

Skinheads ci mostra un gruppo di personaggi genuinamente umani mossi dalla passione, dall'onore e dalla cultura che amano. Questa è la loro storia.

<http://www.boogaloopublishing.com>

"Il risultato ottenuto da John King fin dal suo esordio è stato enorme: creare una letteratura Inglese proletaria e moderna, che fosse genuinamente proletaria, genuinamente Inglese e genuinamente letteratura allo stesso tempo." - The Independent

"Scordatevi tutti i libri e i film sugli skins che avete visto fino ad ora, pieni di luoghi comuni e di gente che muore. Questo è un autentico romanzo e parla dei problemi comuni che affrontano tutti ed in questo caso un degli skinheads, molto interessante è la contrapposizione tra Terry, skin nella prima ondata e Ray, della seconda, contrapposizione basata sullo stile d'abbigliamento e sulla musica. Per il resto non voglio svelarvi nulla. Un altro libro ben riuscito di John King!" A.Dressers – sotto l'autore e le varie copertine...



Visto che ne abbiamo parlato ampiamente e nel libro è citato, ecco due foto di Southall



DAKS

Il nome DAKS è da sempre sinonimo di British Heritage, stile ed eleganza. Originariamente fondata nel 1894 da Simeon Simpson, che ha fornito un servizio sartoriale su misura in Middlesex Street, nella City di Londra, ben presto guadagnò la reputazione di 'Suits Simpson'.

Nel 1934, Alexander Simpson, il secondo figlio di Simeone Simpson, ha inventato un indumento completamente rivoluzionario, una pietra miliare nella moda, l'introduzione di uno stile di pantaloni che ha caratterizzato il girovita regolabile che ha eliminato la necessità di cinture e bretelle che erano ancora restrittive e necessarie per il Gentleman inglese fino a quel momento.

Oggi il marchio è uno tra i più lussuosi del Regno Unito, specializzato in sartoria ed accessori sia per uomini e donne.

DAKS, come una delle aziende di moda più importanti della Gran Bretagna, continua a sostenere i valori di qualità, affidabilità e innovazione in primo luogo stabilito da Simeon Simpson oltre 100 anni fa. Questi valori restano invariati e fondamentale per l'identità del marchio.

“Questa è una delle marche col famoso “check”, quasi sconosciuta in Italia, molti di quelli che la conoscono hanno desistito per il fattore prezzo, il che comunque gli ha dato una certa esclusività. Una curiosità, l'AS Roma ha fatto uscire qualche tempo fa un cappello con il check di questa marca, l'ho trovata di cattivo gusto, come i check burberry con scritto altro etc. Assolutamente da non confondere con la Dack's venduta da cisalfa” A.Dresser



The DAKS housecheck was designed in 1976 and has since been registered as a trademark. The colours camel and vicuna represents the most luxurious fibres in the World and black provides an elegant contrast.



DAKS is one out of only five clothing brands in the World to hold all three Royal warrants. Barbour also has all three.

EVIL CONDUCT LIVE

Serata climaticamente difficile quella di Sabato 27 ottobre a Genova. Freddo protagonista, e la pioggia scende copiosa ad intervalli per nulla regolari. Tuttavia sono felice di trovarmi in questa città per uno dei concerti oi! Più importanti dell' anno (del 2012 sicuramente). Ci dirigiamo sul presto al locale che ospiterà l' evento dal momento che i gruppi che suoneranno non sono solamente Evil Conduct e Last Resort. Un giro di saluti, classico rito in queste "trasferte musicali", e poi un' occhiata per i numerosi stand, sia dei gruppi che di negozi locali e non, sui quali si possono trovare dischi e libri interessanti specie di carattere sottoculturale.

Nonostante secondo il mio modestissimo parere i gruppi presenti siano assolutamente validi e comunque rappresentino la storia di un genere musicale, non è il pubblico delle grandi occasioni; maggioranza di veterani ed "esperti" della scena, tuttavia pensavo di trovare molte più persone. Molto probabilmente il colpevole di ciò è il clima davvero avverso su tutto il nord Italia. Da un lato è anche meglio così, siamo più larghi, meno caos e meno fila al bancone! L' apertura del concerto spetta ai Basta, storica band italiana street-punk degli anni '80. Suono duro, testi incisivi e molto classici, un modello per le band che cronologicamente li hanno seguiti. Li ho sentiti spesso e nonostante riconosca la validità delle loro caratteristiche, non mi sono mai piaciuti: gusti.

E' ora del momento per il quale praticamente ho fatto il viaggio: gli Evil Conduct. Non ho mai avuto il piacere di ascoltarli dal vivo purtroppo, così non ho perso l' occasione! Suono Oi! duro e puro targato Olanda (Roermond per l'esattezza) dal 1980, non proprio dei ragazzini insomma. C'è da dire che dopo la prima formazione, che dura fino ai primi anni '90, si sciolgono, anche per la scarsa attività di produzione e per il successo che stenta ad arrivare, sono infatti noti all' interno dei confini nazionali e in Germania. Tuttavia dal '98 ad oggi ci hanno proposto cinque album, non tanti ma di qualità e dal suono pulito e ricercato. I testi della maggior parte delle canzoni è in inglese e questo a mio parere è un punto a loro favore dal momento che trovo il mio orecchio spesso non abituato ai testi in tedesco/francese o peggio in spagnolo. Comunque il trio olandese sabato sera è in formissima, e sale con tutta la carica necessaria sul palco. Propongono per lo più testi estratti dagli ultimi tre dischi, ovvero "King of Kings" del 2008, "Rule Ok" del 2010 e "Working Class Anthems". Da "Eye for an Eye" del 2002 fortunatamente regalano al pubblico "Drink", seguita da "Home sweet home", "One day will come", pezzi che ascoltati live risultano davvero emozionanti, è senz'altro uno dei momenti più belli della serata: cantano tutti. Proprio del 2012 è invece uno split con un gruppo interessante ma dal nome a mio parere da rivedere: The Old firm casuals, badate: sono americani (!), capitanati da Lars Frederiksen (ex Rancid e attuale produttore di Dropkick, Agnostic Front e Business). Split uscito insieme all' ultimo disco degli Evil Conduct contenente molte tracce tra cui spicca "Working class heroes", suonata tra le ultime anche per gettare le basi al delirio finale che si scatenava alle prime note di "King of King". Uno spettacolo davvero, per uno dei più bei pezzi punk dagli anni '00. Termina la loro esibizione tra gli applausi, personalmente spero di rivederli quanto prima, mi hanno confermato davvero in pieno tutto ciò che di buono pensavo di loro. Gran gruppo davvero!

Il finale del concerto è lasciato ai Last Resort che avevo già ascoltato più volte, così Roi Pearce, che poco prima ci aveva dimostrato di essere in serata buona, non delude le attese e scatena una vera e propria bagarre sotto il palco che tiene come un esperto giocoliere fa con le sue palline. Non tralascia nessuno dei classici e fa divertire il pubblico sul finale sul palco a cantare "Skinheads in sta-prest". Tra cori, birre e un paio d'ore di selezioni di finissimo 2-tone, skinhead reggae e rocksteady si conclude una serata da intenditori assolutamente piacevole (Valerio)



JOY DIVISION

20 Luglio 1976. I Sex Pistols, assieme ai Buzzcocks, suonano al Lesser Free Trade Hall di Manchester. Tra il pubblico è presente un ragazzo: il suo nome è Ian Curtis, ventenne con la passione di Bowie e della poesia. Quel concerto sarà una folgorazione per lui.

9 Dicembre 1976. Esordisce all'Electric Circus una band composta da tre amici conosciuti sui banchi di scuola (Bernard Sumner, Peter Hook, Terry Mason): Stiff Kittens.

Due eventi senza nessun nesso logico, almeno in apparenza.

Gli Stiff Kittens vengono stroncati da un giornale musicale, e Curtis decide di incontrare i membri del gruppo, entrando a farne parte. La band, che cambia nome in Warsaw (omaggio a "Warsawa" di Bowie, traccia dell'album "Low"), torna all'Electric Circus il 27 Maggio del 1977: il concerto viene recensito negativamente un'altra volta, ma le cose stanno per cambiare: in sala è presente Martin Hannett (produttore dell'EP dei Buzzcock): l'evento che cambierà tutto.

Dopo l'incisione di vari demo e cambi di batteristi (con l'entrata nel gruppo di Stephen Morris), i Warsaw, per non creare confusione con la band "Warsaw Pakt", cambiano il proprio nome in "Joy Division". Il nome, molto particolare, designava le ragazze che nei lager venivano usate dai nazisti a scopo sessuale.

Cambia anche la scrittura e la musica del gruppo: Il punk viene abbandonato a favore di musiche più cupe e rarefatte, unite alla scrittura desolante e introspettiva di Curtis.

I Joy Division vengono subito bombardati dalla critica, accusati di filo-nazismo, a causa del nome e del look della band.

Durante l'esibizione al Pips Disco di Manchester, la band viene notata dalla RCA che offre subito un contatto alla band. Viene registrato un disco, ma a causa dell'inspiegabile perdita di interesse da parte dell'etichetta, l'album non verrà mai pubblicato fino al 1994, in una compilation semi-ufficiale.

La Factory Records, grazie a Tony Wilson, firma con la band, che ha finalmente l'occasione di mostrare le sue potenzialità. È il momento di mettere il piede fuori dalla propria città. E i quattro arrivano a suonare a Londra: il concerto è un disastro, gli spettatori sono pochissimi, e Curtis viene improvvisamente colpito da un attacco di epilessia sul palco. Grazie a un'intervista a NME, il vocalist parla della sua malattia, e così il pubblico capisce che le strane mosse sul palco del frontman non sono parte di un ballo, ma sintomo di una malattia che porterà Ian sull'orlo della pazzia. Nonostante il flop del concerto, grazie alla pubblicazione del singolo "She's lost control" il nome della band inizia rapidamente a circolare.

Nel Giugno del '79 viene finalmente pubblicato il primo disco: "Unknown Pleasures": il disco è una full-immersion in lande gelide e cupe. La voce di Curtis canta una tragedia esistenziale da cui non è possibile uscire, assimilata perfettamente alla geometria di una musica in grado di rompere qualsiasi barriera emotiva dell'ascoltatore, che viene trasportato in un mondo da cui è impossibile uscire. Un interminabile, lugubre oblio.

Le vendite sono più che soddisfacenti, e la band già diventa un cult per gli ambienti underground. I Joy Division, dopo alcuni concerti con i Buzzcocks, riescono finalmente ad uscire dalla loro Inghilterra per un tour che li porterà nel Nord Europa: il consenso di critica e pubblico è notevole, ma i ritmi diventano insostenibili per Curtis, che inizia ad avere i primi squilibri mentali. Squilibri che saranno fatali. Tutto ciò contribuisce a aumentare la carica di pessimismo del cantante, che compone in quel periodo la famosa "Love will tear us part".

Passa un anno, e arriva il secondo e ultimo album: "Closer". Tutto è il logico proseguo dell'album precedente: tutto diventa più angosciante, il dolore di Ian diventa "universale", la

disperazione è totale. Ciò che avverrà da lì a breve sembra già scritto, e accettato sia dall'autore sia dai suoi compagni, che lo assecondano con tristezza e perfezione allo stesso tempo.

Il tour americano era in preparazione quando avviene il peggio: durante il terzo di tre concerti a Londra, Ian ha un altro attacco epilettico sul palcoscenico. Qualche giorno dopo arriva un'overdose quasi fatale. Forse è il caso di prendere una pausa. La pausa arriva, ma il tour americano incombe.

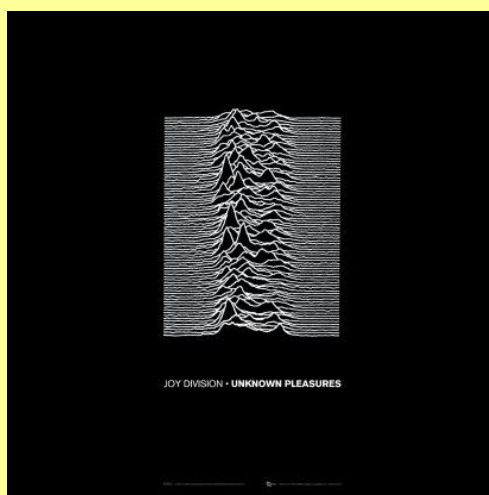
E invece no, due giorni prima della partenza Ian getta la spugna: viene ritrovato morto il 18

Maggio 1980 dopo essersi impiccato nella sua casa a Macclesfield, a soli 24 anni. I Joy Division chiudono qui la loro carriera, ma la leggenda è appena iniziata, e ancora oggi il solo pronunciare la band fa venire brividi lungo la schiena, pensando a ciò che è stato, alla triste storia del suo cantante, e a ciò che sarebbe potuto essere.

Sin dall'inizio della loro avventura, i membri del gruppo stipulano un accordo: in caso di abbandono di un componente, la band avrebbe cambiato nome. Da qui, come l'araba fenice che rinasce dalle proprie ceneri, nascono i New Order.

Ma questa è un'altra storia...

Daniele (Frosinone calcio 1928)



RADIOHEAD LIVE ROMA

Dopo la tragedia di Toronto che ha colpito lo staff della band, con il crollo del palco e la morte di un operaio, e il conseguente rinvio delle date italiane ed europee successive, i Radiohead tornano a Roma.

Mesi prima, la vendita dei circa 20.000 biglietti era andata polverizzandosi in poche ore, ed io ero rimasto a bocca asciutta e senza ticket. Ma nonostante ciò riesco a essere presente, grazie alla preziosa indicazione del buon A.Dresser, il quale giorni prima del concerto mi ha indicato un posto fuori dall' Ippodromo delle Capannelle dove poter ascoltare ottimamente lo show riuscendo anche ad avere una discreta vista del palco.

Faccio il grandissimo errore di partire con un po' di ritardo, e mi ritrovo imbottigliato all'uscita del raccordo, con i bagarini che camminano in mezzo alla strada cercando di vendere qualche biglietto a prezzo spropositato, e le note dell'elettronica di Caribou, che ha l'arduo compito di aprire il concerto.

Capisco subito che l'attesa è davvero tanta, e proseguendo con la macchina a passo d'uomo, vedo mezzi parcheggiati in maniera geniale ma altrettanto pericolosa. Dopo quasi tre quarti d'ora a cercare parcheggio, tra nervosismo e bestemmie annesse, trovo un posto davanti a una chiesa con una scritta che recita: "Dio ti ama". Paradossale, vero?

Mi incammino verso l'Ippodromo, il via vai è davvero tanto, e la sensazione è che se non indossi un paio di converse ai piedi e non hai lo sguardo da "alternativo-indie-reietto-ultimodelmondo", non sei degno di andare ad ascoltare i Radiohead...

Arrivo finalmente al parcheggio in erba consigliatomi per ascoltare il concerto, giusto in tempo per gustarmi l'inizio del concerto: "Lotus Flower", singolo dell'ultimo "The King of Limbs" è l'entrata scelta dalla band di Oxford, e noto subito che l'acustica è eccellente. La scaletta è la stessa delle altre date, e la sua particolarità è la totale assenza (tranne un paio di pezzi) delle grandi hit del gruppo, che ha preferito inserire pezzi degli ultimi tre album. Il concerto scorre che è un piacere, e da lontano noto un'imponente ma allo stesso tempo sobria scenografia: uno schermo che spara luci colorate con alcuni schermi penzolanti attaccati a dei fili, che ritraggono in diretta le immagini dei componenti della band.

"Kid A" è un cantanto meccanizzato, coadiuvato dall'ottimo lavoro di Greenwood dei due batteristi, mentre la bellissima Good Morning Mr.Magpie viene eseguita a velocità maggiore rispetto alla versione studio. Thom Yorke è in forma smagliante, canta balla e scherza con la folla in un italiano impacciato. Terminata la prima parte dello spettacolo, il concerto finalmente decolla: "Pyramid song" è come sempre densa di atmosfere struggenti, mentre "Idioteque" e "Feral" regalano l'estasi elettronica e sperimentale, ma subito arriva "Exit Music (For A Film)" che zittisce tutti i presenti, quasi fosse un momento di preghiera e adorazione. "The Daily Mail" è dedicata a Silvio Berlusconi, e la famosissima "Paranoid Android" vede finalmente Greenwood eseguire lo storico assolo di chitarra. La chiusura, dopo quasi due ore di concerto, è affidata a un'emozionante "Everything in its right place". La band se ne va tra gli applausi e le urla del pubblico, e anch' io, pur trovandomi fuori dall' Ippodromo ho colto qualcosa di magico e indescrivibile. Ho avuto modo di ascoltare uno dei miei gruppi preferiti, che ritengo i più visionari e geniali degli anni '90, e se penso che non ho speso neanche un euro (tranne che per un paio di birre di compagnia), non poteva andarmi meglio. Ringrazio ancora Alberto per la dritta.

Daniele (Frosinone calcio 1928)

RAGAZZO ULTRA'

Degli statuto, storica band Torinese di cui abbiamo già parlato nel numero sei.

non basta il tifo nella tua vita, nella tua squadra
è fede infinita in settimana fai gli striscioni e poi
domenica elogi i campioni
ragazzo ultrà,ragazzo ultrà
nella tua curva passi le ore,
gridi gli slogan ricco d'onore,
i poliziotti ti dan la caccia è già famosa ormai la tua
faccia
ragazzo ultrà,ragazzo ultrà,
ragazzo ultrà,ragazzo ultrà,
un nuovo nome ti hanno già dato pazzo,teppista,
emarginato,
i giornalisti voglion spiegare solo che un ultras ti può
capire
ragazzo ultrà,ragazzo ultrà

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=OL6LWa1XpZg



Qui in concerto !

L'IDIOTA

Questo mese ero davvero in difficoltà per questa pagina, fino a quando...

No al gioco Play Ultras

Marisa Grasso, vedova dell'ispettore di polizia Filippo Raciti, chiede il ritiro del videogame

Ieri, 20 novembre, si è celebrata la Giornata nazionale dell'infanzia. Un'occasione che Marisa Grasso, vedova dell'ispettore di polizia Filippo Raciti (assassinato a Catania il 2 febbraio 2007), ha colto al balzo per lanciare un appello, sposato dal Comitato Fair Play Fvg.

Chiediamo un regalo per i nostri bambini con un invito a chi di competenza che possa ordinare il ritiro dal commercio del gioco Play Ultras. Si tratta, infatti, di una mancanza di rispetto verso chi ha perso la vita negli stadi e non solo lì. Nel gioco in questione due tifoserie rivali (Roma e Lazio) si fronteggiano con l'obiettivo di eliminare i tifosi avversari sottraendogli le bandiere e raggiungendo il settore dello stadio a loro riservato con un numero di tifosi e bandiere il più elevato possibile. Per eliminare si intende mandare all'ospedale, rendere fuorigioco fisicamente! Tra gli ostacoli i tifosi trovano anche i poliziotti che devono essere anch'essi mandati al nosocomio... Nel sito internet relativo si legge che "è un gioco per i romantici del calcio di una volta, quello senza controlli, né tessere, senza divieti, telecamere, né biglietti nominativi, senza Daspo e tornelli, il calcio dove se c'era da darsi due manate, ci se le dava".

Una parte dei profitti delle vendite di detto gioco (possiamo chiamarlo tale?) è destinata alla cura della Sla, ma ciò non fa venir meno l'alto livello di diseducazione della proposta, specie in quanto rivolta a minori, anzi è una vergognosa provocazione abbinare un gioco di tale violenza educativa alla tragedia di chi è colpito dalla Sclerosi laterale amiotrofica unitamente ai suoi familiari praticamente impotenti a potere fare fronte psichicamente e finanziariamente a una malattia irreversibile di tale portata che può colpire tutti senza distinzione.

Pensiamo, poi, a quale pensiero possano avere in merito i familiari dell'ispettore di polizia Filippo Raciti, ucciso a Catania il 2 febbraio 2007 con un lavandino all'addome durante lo svolgimento della partita di calcio Catania - Palermo i cui assassini sono stati giudicati alcuni giorni fa in via definitiva dalla Cassazione rispettivamente a 11 e 8 anni di reclusione, o degli altri poliziotti feriti sul campo. L'idea è pericolosa e va bloccata. Se si minimizza la necessaria riprovazione verso la violenza negli stadi l'errore che si compie è davvero enorme. Peraltro qualcuno potrebbe anche risultare in una qualche forma istigato a compiere atti delinquenziali.

Chiediamo il ritiro dal commercio di questo gioco e, in attesa, invitiamo i genitori e i ragazzi a non acquistare questa proposta per nulla divertente.

Marisa Grasso vedova Raciti
Maurizio Calderari
Daniele Damele
sport@ilfriuli.it

fonte:

<http://www.ilfriuli.it/index.php/sport/35453-no-al-gioco-play-ultras.html>

"A rigor di logica bisognerebbe vietare risiko per rispetto ai caduti di guerra e ritiralo dal commercio per incitamento alla guerra, lo stesso vale per futurisko etc" A.Dresser

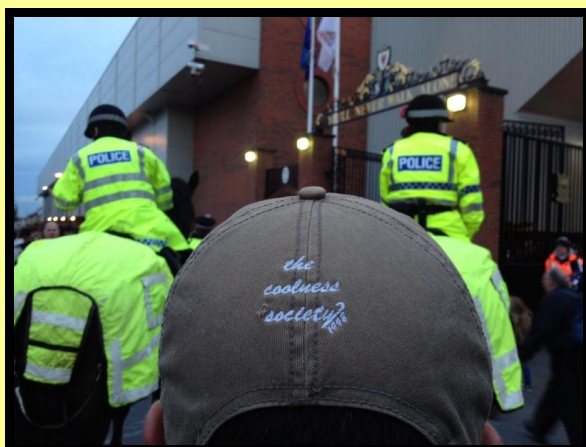
... ED IL GENIO!



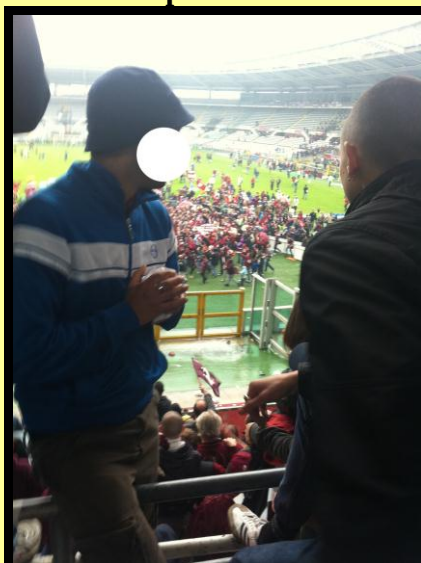
GREETINGS FROM...



Lads in Roma-Palermo 12/13 e Lads ad un concerto qualche anno fa



Udinese – Liverpool 12/13 C.Uefa – mille miglia & the coolness society



Frankie Torino FC 1906, Torino – Modena ultima di campionato – Un Granata a Bruxelles

TERRA DI CONQUISTA



Si sta celebrando quest'anno, per modo di dire, la ventesima edizione della Premier League. Nata nel 1992-93 per volere dei club, allora, più importanti, è diventata nell'immaginario collettivo il campionato da imitare. Di sicuro è di gran lunga il più ricco, il più seguito, il più famoso. Qualcuno aggiunge anche il più difficile da vincere. Di sicuro per gli inglesi. In 20 stagioni nessun allenatore inglese è riuscito nell'impresa di alzare il trofeo della massima categoria nazionale. Per la cronaca, l'ultimo manager indigeno a farsi una open top bus parade è stato Howard Wilkinson con il Leeds nel 1991-92. Da allora si sono susseguiti un francese (Wenger, tre volte), un portoghese (Mourinho, due), due italiani (Ancelotti e Mancini, una volta ciascuno) e, soprattutto, due scozzesi (Dalglish, una, e Sir Alex, ben 12). Per trovare due successi consecutivi ottenuti da allenatori inglesi bisogna andare indietro fino al 1983/84, Joe Fagan, e 1984/85, Howard Kendall, sulle rive opposte della Mersey. Dal 1888/89 al 1991/92, la First Division era stata patrimonio di inglesi e scozzesi, poi l'inizio della Premier e l'apertura smisurata delle frontiere hanno permesso ad un numero sempre crescente di professionisti stranieri di tentare l'impresa. Il primo a riuscirci è stato Wenger che, forse, questo primato se lo merita pure. Tanti altri hanno parlato e speso tanto, troppo, senza lasciare non solo un marchio ma neanche una traccia. Per i nuovi proprietari milionari l'allenatore straniero era diventato obbligatorio ma a giudicare dalla lunga lista dei vincitori, il paese che avrebbero dovuto considerare, piuttosto che ignorare, è appena oltre il Muro di Adriano: nomi come Matt Busby, Bill Shankly, Dave Mackay e, più recentemente, George Graham e Kenny Dalglish, l'ultimo ad aver vinto il titolo con due club diversi, hanno lasciato un segno indelebile.

Anche oggi, a parte Sir Alex che, con 12 vittorie su 20 stagioni di Premier, merita soltanto rispetto, tra i più gettonati e promettenti ci sono David Moyes, autore di miracoli all'Everton, Paul Lambert, anche se al momento in difficoltà al Villa, e la rivelazione Steve Clarke al WBA. La Scozia è di fatto il paese più rappresentato insieme all'Inghilterra che però con Pardew, McDermott, Adkins e Allardyce non offre proprio la crema. Big Sam ama sè stesso più di ogni altra cosa e di sicuro si ricandiderà alla panchina della nazionale appena ne avrà la possibilità, nonostante il suo West Ham Nolan dipendente non esprima un gioco nè nuovo nè entusiasmante, ma gli altri sono ben poca cosa.

Viene da chiedersi quali siano i motivi per cui non escono manager inglesi se non eccelsi almeno decenti. Hodgson è rispettabilissimo ma non esattamente un innovatore e se lui è sulla

panchina dei Leoni vuol dire che anche la criticatissima FA, una volta deciso di non optare per uno straniero dopo la bruciatura presa con Capello, non ha pouto trovare di meglio (che Redkanpp lo sia è tutto da dimostrare).

Si spera che il nuovo centro nazionale del calcio inaugurato lo scorso mese nello Staffordshire, St George's Park , aiuti il paese che ha inventato il calcio a riconquistare un po' dello smalto perduto. L'idea è stata quella di copiare la base tecnico tattica del calcio francese di Clairefontaine, da dove sono usciti tecnici e giocatori in grado di portare in pochi anni la nazionale francese in vetta al calcio mondiale verso la fine del secolo scorso.

Per avere allenatori vincenti bisogna prepararli, non basta avere un nome o aver avuto un gran carriera da giocatore. O si può andare a pescarli in Scozia ma è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago...

Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog

<http://quandogliscaipinieranoneri.wordpress.com/>



MENS SANA ...

Ci sono marche che per sponsorizzare il proprio brand non scelgono ne soubrette, ne calciatori e non si vendono a riviste patinate, ma si rivolgono a pugili o combattenti, in linea con la loro mentalità.... Questa pagina è dedicata a loro, onore!



Due lottatori di MMA e Carl Froch



Giorgio Petrosyan e Brian "The Lion" Rose



Vaughan Lee e Frankie Gavin



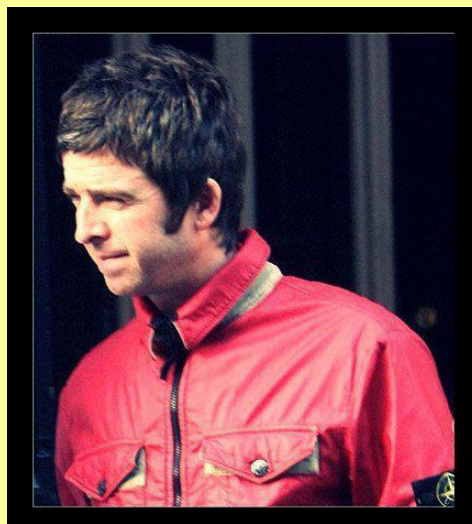
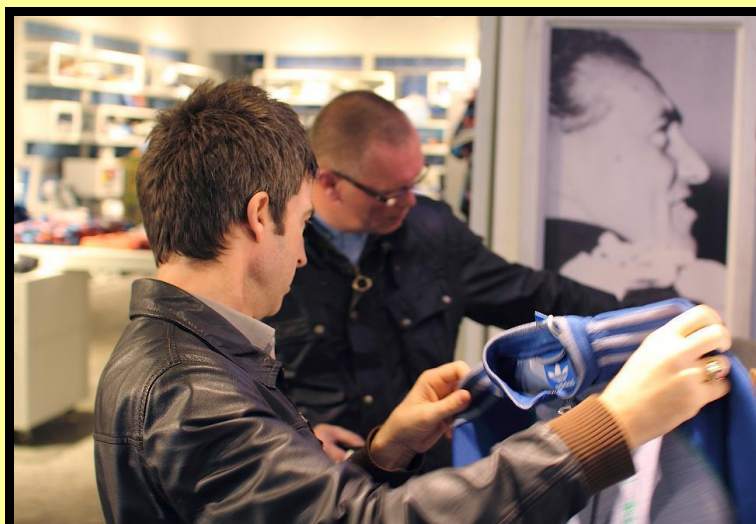
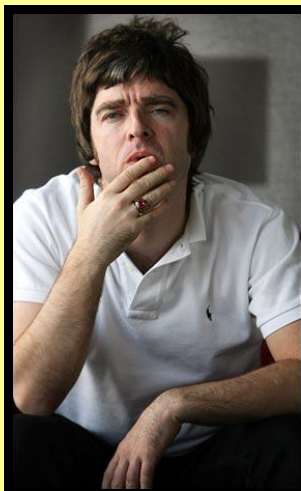
Michael Page e Danny Butler



Stoke fight factory

NOEL GALLAGER

Oggi analizziamo lo stile di una delle icone della musica contemporanea, col passare del tempo ha iniziato a vestire un po' troppi s.i., facendo pensare alcuni che sia la marca a sponsorizzarlo, secondo voi potrebbe fare di meglio?

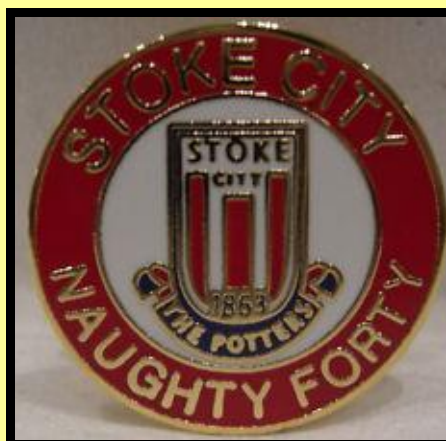
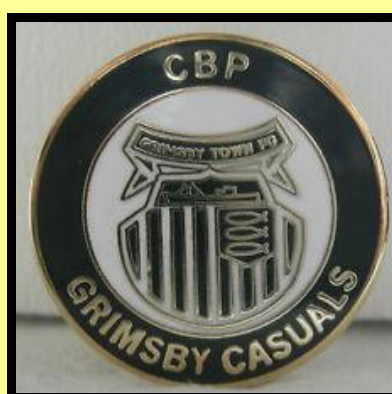




Qui con Carlo Rivetti

BADGES

Possiamo considerare le “Badges” il vero ed unico materiale delle tifoserie britanniche, difatti rispetto vario materiale ultras loro hanno preferito l’abbigliamento firmato, prima col taglio skinheads e poi a fine '70 quello casuals, evitando di fatto i colori, con le spille invece hanno mostrato squadra, gruppo e talvolta idee politiche e religiose. Col passare del tempo anche qualche affarista ha stampato le spille, così che attualmente è diventato molto difficile stabilire quali siano quelle originali delle firms e quali le imitazioni. Di seguito alcune delle più rappresentative...



HOOLIGANS STORM OVER EUROPE

Riccollegandoci all'idiota che parlava di videogame...



Le unità si distinguono in due categorie fondamentali: le unità semplici ed i leader. Ogni leader può comandare un gruppo più o meno grande, raccogliendo attorno a sé gli hooligans che gli servono. Una volta creato un gruppo, gli verrà automaticamente assegnato un numero e sarà possibile, in seguito, richiamarlo tramite la pressione di un tasto. Molto comodo.

L'importanza del leader consiste non solo nel raggruppare e comandare uomini, ma anche nell'accrescere la fedeltà dei "supporters" attraverso i suoi canti. E già, perché oltre agli hooligans troveremo un gran numero di persone che, sotto l'effetto della birra o altre sostanze più o meno lecite, saranno disposte ad affiancarci e darci una mano nella delicata operazione di conquista territoriale!

I supporters, dunque, sono tifosi normali che si sono lasciati sedurre dal nostro potere, ma possono tranquillamente smettere di seguirci, o addirittura passare con gli avversari. Inoltre, essi non sono sotto il nostro diretto controllo e quindi non potremo fermarli nel caso decideranno di devastare qualcosa.

Li potremo raccogliere nei pub ed è proprio qui che i nostri fedeli uomini avranno la loro base. Un pub si conquista entrandoci per la prima volta e, quando si è dentro, sarà possibile offrire birra a tutti, aumentando la fedeltà dei supporters. Nei pub, inoltre, potremo persino reclutare nuove unità, sempre se avremo denaro sufficiente.

Un altro aspetto del gioco è l'uso del denaro che, come nella vita reale, è indispensabile per fare quasi tutto. Offrire un giro di birra, reclutare nuove truppe, comprare oggettistica varia (vedremo più avanti), sono tutte azioni che costano, per cui dovremo avere il contante necessario a pagarle. Dove potremo, dunque, trovare tutti questi soldi? No problem, come ogni buon hooligan potremo saccheggiare negozi, vetrine e persino appartamenti e raccogliere tutti i "sovvenzionamenti" necessari. A patto, ovviamente, che non ci sia polizia nei dintorni...

Parlavo, prima, di oggettistica varia. Di che si tratta? Si tratta dell'attrezzatura che ogni buon guerriero metropolitano deve avere per attraversare indenne le città avversarie. Beh, i tempi sono cambiati ed è pieno di malintenzionati da cui difendersi... ehm...

Le armi si possono comprare nei negozi specializzati ed è sconsigliabile usare le "note tecniche" di persuasione con i loro proprietari, dato che hanno sempre un fucile più di noi...

Oltre ai negozi di armi, durante il gioco troveremo altri posti interessanti da visitare. Sparse per le vie delle città, ad esempio, troveremo case d'appuntamento in cui mandare i nostri uomini se il morale è giù (ehm...) e potremo anche assoldare un paio di... ehr... ragazze con cui distrarre i nostri avversari. Come si vede, le risorse a disposizione ci sono, anche se non sono subito evidenti, e potremo servircene nei modi più disparati, a seconda della situazione di gioco.

Quindi, come abbiamo visto, potremo mandare le nostre truppe in un negozio ben fornito e dotare ognuna di esse con un'arma specifica. Ogni unità, infatti, potrà portare una sola arma e per di più di un determinato tipo; così, il nostro leader potrà procurarsi una bella .45 fiammante, mentre un comune hooligan userà molotov ed oggetti esplosivi, mentre - ancora - un biker non rinuncerà mai alla sua fedele catena.

Ogni unità ha un'abilità speciale che lo contraddistingue, così se un Hooligan può lanciare esplosivi, un rat, invece, può forzare le serrature degli appartamenti ed un biker può addirittura guidare alcuni veicoli. Infatti, durante il gioco, troveremo delle auto di cui potremo impadronirci e che serviranno non solo a portare a spasso i fondoschiena delle nostre truppe, ma anche a stirare gli abiti degli avversari passandoci sopra (con gli avversari dentro, ovviamente). L'utilità dei veicoli, come si vede, è tutt'altro che marginale, l'importante sarà avere sempre a disposizione un biker che li possa guidare. Si parlava di avversari, ma chi sono costoro? Con chi ci troveremo a condividere simpaticamente martellate sulle gengive e dita negli occhi?

I nostri nemici sono essenzialmente due: i clan avversari e le forze dell'ordine.

Scontrarsi con gruppi di altri hooligans è poco piacevole, dato che hanno a disposizione le nostre stesse risorse e possono fare a noi esattamente quello che noi facciamo a loro, se non di più. Quindi, in questo caso, la sfida è alta.

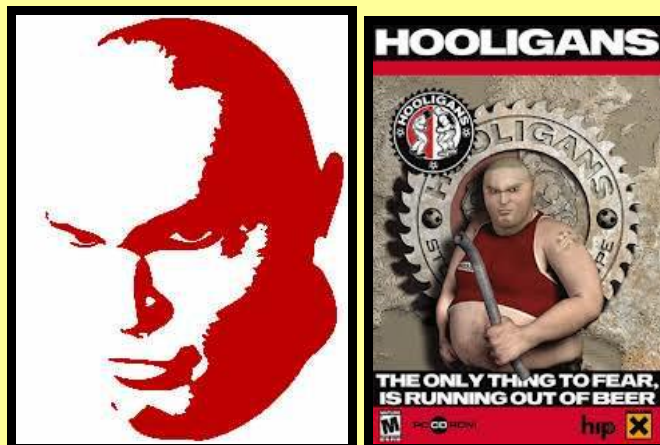
La polizia, invece, non seguirà il galateo del perfetto teppista, quando ce la troveremo davanti, e non cercherà né di impossessarsi dei punti chiave della città né di circondarsi di supporters ubriachi da mandarci contro. Quello che le forze dell'ordine si limiteranno a fare è lanciare lacrimogeni contro chiunque si renda responsabile di atti criminali e faccia troppi danni. Con la polizia, allora, dovremo adottare tattiche differenti, soprattutto considerando che ogni città avrà una sua disposizione differente di pubblica sicurezza. Affrontare un cordone di uomini in tenuta anti-sommossa non è proprio quello che ci piace di più, insomma.

Per approfondire <http://multiplayer.it/recensioni/hooligans-storm-over-europe.html>
[http://www.arcadiacub.com/recen/trucchi/trucchi_soluzioni_hooligans_storm_over_europe.h](http://www.arcadiacub.com/recen/trucchi/trucchi_soluzioni_hooligans_storm_over_europe.htm)
[tm](http://www.arcadiacub.com/recen/trucchi/trucchi_soluzioni_hooligans_storm_over_europe.htm) (trucchi)



Ovviamente Style Wars non vuole spingere nessuno a compiere tali gesta incivili e criminali e a prendere questo gioco solo come un videogame!

Uno dei simboli di questo gioco è Bulchhead, divenne il simbolo degli Ultras Napoli (Curva B) e di alcuni riminesi



Supermarkets targeting pubs to exploit legal loophole, says Camra



The King's Head in Islington, north London. Camra says communities are in danger of losing pubs to create more supermarkets, in areas where there are already many convenience stores.

Photograph: Pat Tuson/Alam

Over 200 pubs across Britain have been converted into supermarket branches since January 2010, according to figures published by the Campaign for Real Ale (Camra), while a further 45 are under threat.

Camra said "weak" and "misguided" planning laws have enabled the UK's biggest supermarkets to "rip the hearts of out small communities" by converting pubs into shops such as Tesco Metro or Sainsbury's Local.

The group is stepping up its campaign to persuade the government to close legal loopholes in England and Wales that allow pubs to be demolished or converted without the need for planning permission. It says communities have been rendered "powerless" in the fight to save their locals.

Using figures based on a national pub conversion survey carried out by its members, Camra found that since the beginning of 2010, 130 pubs have been converted into stores by market leader Tesco alone. A further 22 have been converted by Sainsbury's, and 54 by other companies such as The Co-operative, Asda and Costcutter.

Critics say a legal loophole allows pubs to be converted to mini-markets without planning permission, leaving councils powerless to halt the process.

The legal position is that the building as it stands (ie, former pub) can be used for retail without the need for fresh planning permission – as a pub is effectively already a retail outlet. As long as the floor space is no more than 280 sq metres (3,000 sq ft), the retailer can bypass the Sunday Trading Act and remain open all hours.

Mike Benner, the chief executive of Camra, said: "Weak and misguided planning laws and the predatory acquisition of valued pub sites by large supermarket chains, coupled with the willingness of pub owners to cash in and sell for development, are some of the biggest threats to the future of Britain's social fabric.

"For years, large supermarket chains have shown a disregard for the wellbeing of local communities, gutting much-loved former pubs in areas already bursting with supermarket stores.

"At a time when 18 pubs are closing every week this is damaging a great British institution. Unless action is taken by the government to address obvious loopholes in planning legislation, more local communities will be forced to give up their local pub without a fight, and seeing the pub signs of Red Lions and Royal Oaks being corporately graffitied over by supermarket empires will become an all-too-common sight."

Tesco said it had no policy of specifically targeting pubs. Its community director, Michael Kissman, said: "We are part of the solution, not the problem. We are taking on derelict or vandalised pubs, not those which are still actively trading, and for all sorts of reasons those pubs were not successful. We go into communities and ask people what they want and how we can deliver that."

John Denham, Labour MP for Southampton Itchen, added: "Residents across the country are feeling powerless to intervene as local community pubs are being turned into convenience stores. The Castle, a pub in my own constituency in Southampton, is the latest in a line of pubs being sold by large pub company, Enterprise Inns, to the giant supermarket chain Tesco."

He said the government needed "to wake up to this looming crisis in the pub industry" and urged it to look "not only at planning laws that allow pubs to be converted so easily, but also at the cosy relationship between national retailers and large pub companies that so often leave local communities feeling left out in the cold".

A Camra spokesman said that based on official correspondence it has received, and discussions in parliament, "the government is unconvinced that further controls over change in use are necessary, and has also passed the buck on to local authorities saying they have the powers to remove these deemed planning permissions locally".

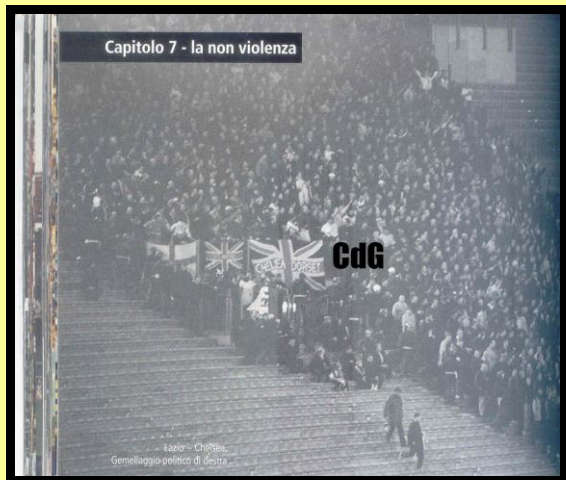
<http://www.guardian.co.uk/business/2012/nov/19/supermarkets-target-pubs-loophole-camra>

Il pezzo non è stato tradotto poichè vista la diffusione di Style wars anche tra i lads europei mi sembrava giusto inserire qualcosa che potessero leggere tutti. In ogni caso questo articolo è facilmente intuibile! A.Dresser

CHELSEA FC IN ITALIA



Milan 1999/00 C.Campioni



Lazio 1999/00 C.Campioni



Lazio 2003/04 C.Campioni



Udinese 2000/01 Amichevole



AS Roma 2008/09 C.Campioni



Juventus 2008/09 C.Campioni



Inter 2009/10 C.Campioni



Napoli 2011/12



Juventus 2012/13



80' VOGLIA

Snapshot geniale di Luke 1977 da bazzers.com ...



Questo non so a chi appartenga



“AL PROSSIMO NUMERO”

Nelle puntate precedenti ...

Numero 27

Phil Thornton, Birmingham FC, Wien vs Torino, Attori, I guerrieri della Palude Silenziosa, Casuals, Cerruti 1881, Neville Staple, Pete Doherty live Roma, The Smith, Never mind the bollock, here's Sex Pistols, Siamo qui per voi, Una volta, Roma – Liverpool '84, Liverpool – Udinese 12/13, Stan Smith, Shard London Bridge, Il Condominio, Celtic in Italia,

Numero 26

Ian Hough, stendardi mods, adidas wien vs Montreal, tatuaggi adidas, crank, dressers, Best Company, Combat 84, kraftwerk, anime salve, hyde park concert, canzone fedeli alla tribù, a lezione dagli unni, fedele al pub, stone island 30 anni, bjorn borg, Strage di Hillsborough, arsenal in italia

Numero 25

Paolo Hewitt, stendardi Portsmouth FC, adidas Torino vs Barcellona, cani, vespe, Quadrophenia, Mods l'anima e lo stile, Gabicci, Marilyn Manson live, Depeche mode, Highway 61 Revisited, Madness live, Paul Weller live, Mods, Modual, Italy vs. England 2012.

Numero 24

Fabrizio Ghilardi, Luca Manes Max Troiani, stendardi irlandia/Inghilterra euro 2012, adidas trimm star, wien vs zurich, tatuaggi, febbre °90, educazione siberiana, Benetton, Patti smith, The pulp, back is black ac/dc, la svalutazione dell'euro, english defence league, frank franzetta, wedge hairstyle,

Numero 23

Nick Love da 80scasuals.blogspot.it, Aston Villa dalle gradinate, adidas Montreal vs Boston, Hanna movie se fotografando, Le iene movie, Chelsea Headhunters book, Henri Lloyd, Tiger Army, The Drums, Portishead, Stg, Pepper's lonely hearts club hand, Storie, Strange People, Special cakes, Don't buy the sun, Glasgow, Calling Cards,

Numero 22

Annis Abraham Jnr, Stendardi Glasgow Rangers, adidas Torino vs adidas Napoli, L'odio, il libro London Calling, Alpha Industries, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status, Rico Rodriguez, Italia Tour concerti, Destino by Faccendini, Millwall Brick, Irlanda-Inghilterra 1995, Football in London, Articolo asromaultras sui casuals 2002, Dress Code, Southall 1981,

Numero 21

Eighties Casuals, Stendardi Millwall Madrid Vs Barcellona, Pompey Crew, I guerrieri della Notte, 80s casuals book, Lyle & Scott, Il disco in vinile, The Enemy, Noel Gallagher Live Roma, Franco Battiato live Roma, Super Kev by Faccendini, From Father to Son, St.Patrick, Dressers Party.

Numero 20

Flint intervista da Supertifo, Saturday's best femminili, vittoria delle adidas Stockholm, This is England '86, Le Tribù del Calcio, Burlington, Vice Squad, Amy Winehouse, Kasabian Live, Peter Doherty Live, Calibro 35 Live, Big Fish by Faccendini, Fila Museum.

Numero 19

Style wars VS Fever Pitch, Barmy Flags, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, The halcyonmag, The end, Lady vendetta, L'amor teppista, Pringle, Kasabian, The 4 skins, Addio, Victoria Albert Museum, Il paese fantasma, I paninari

Numero 18

Umbrella Crew, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Old Boy, Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello, Slazenger, Mr.Roy Ellis, Peter Doherty, Chi le pensa e chi le dice, I Cabinotti, Wimbledon Museum,

Numero 17

Eddy Brimson, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Casuals DVD, Jimmy Grimble, Colla, New Balance, The good The Bad & The Queen, The Business Paul & Noel Live, Bully, Play Ultras, Remebrance day

Numero16

Smodati, adidas Noel, West ham dalle gradinate, adidas City Series, The Acid House, Trainspotting, Ray-Ban, The Stone Roses, Rem, The Editors, The People's club, Beady Eye Live,

Numero 15

Terraces Originals, Stoke dalle gradinate, Dressers book, This is England, Wembley in una stanza, Hackett, Fool's Garden, Arctic Monkeys, Presidente e gentiluomo, It's still our game, The Specials live, thefootballarchivist.tumblr.com/

Special English issue

All english interview: A guy Called Minty, Cass Pennant, Carters Casual, County Lads, Peaceful Hooligan, Proper Magazine, The Casual Connoisseur, The Northern Boys Club, Terraces Original, Eddy Brimson, Eightes Casuals, Paolo Hewitt,

Numero 14

Roger Ramone, Di Canio, Leeds dalle gradinate, casual Tatoo, Mean Machine, Hoolifan, Cp Company, Blur, Audio Bullys, Shankly,

Numero 13

The northern boys club, Everton dalle gradinate, adidas vs vespa, levi's by Massimo Osti, casual Dogs, L'odore della notte, Hooligan, Clarks, Vic Ruggerio, The ginger Prince, I bori

Numero 12

Mentalità ultras, Middlesbrough dale gradinate, The Firm, Quasi Goal, Peter Storm, The Strokes, Millwall, I Tamarri

Numero 11

Cass Pennant, Arsenal dalle Gradinate, Ultimo Minuto, Noi Siamo Il Wimbledon, Diadora, On My radio Summer tour, Il Wimbledon Riscrive la Storia, I Cotognas,

Numero 10

The casual Connoisseur, Fulham dalle gradinate, Il mio amico Eric, La Trasferta, Stone Island, The Selecter, L'allenatore coraggioso, Vespegiando,

Numero 9

Liverpool dalle gradinate, Il maledetto United, il mio anno preferito, adidas, Cock Sparrer

Numero 8

A guy Called Minty, Manchester City dalle gradinate, Chav, Somers Town, Alta Fedeltà, Burberry, Martha Reeves & The Vandellas, Birmingham, numero femminile

Numero 7

I Mostri Band, Tottenham dalle gradinate, Dead man's shoes, Mersey Boys, Aquascutum, Dropkick Murphys, Nottingham

Numero 6

Carters Casual, Fc united of Manchester dale gradinate, Cuore Cattivo, Human Punk, Paul & Shark, Statuto, Il mare d'inverno

Numero 5

Peaceful hooligan, Italia dalle gradinate, adidas Munchen, Harry Brown, Perry Boys, Fila, Madness, Il mare d'inverno

Numero 4

Proper Magazine, Chelsea dalle gradinate, Il lupo, 11 Novembre 2007, Sergio Tacchini, The Undertones,

Numero 3

The Coolness Society, Arezzo dalle gradinate, Awaydays il libro ed il film, Ellesse, Vanilla Muffins,

Numero 2

Terraces, Cass, Sneaker la guida del collezionista, Fred Perry

Numero 1

Pharabouth, Rise of The footsoldier, Tutta colpa dell'acido, Lacoste

Numero 0

CountyLads.com, The Business, Armed for The match, Monaco di Baviera.

Marche recensite:

Cerruti 27, Best Company 26, Gabicci 25, Benetton 24, Henri Lloyd 23, Alpha Industries 22, Lyle & Scott 21, Burlington 20, Pringle 19, Slazenger 18, New Balance 17, Ray-ban 16, Hackett 15, CP Company 14, Clarks 13, Peter Storm 12, Diadora 11, Stone Island 10, adidas 9, Burberry 8, Aquascutum 7, Paul & Shark 6, Fila 5, Tacchini 4, Ellesse 3, Fred Perry 2, Lacoste 1.

Gruppi musicali recensiti:

Neville Staple 27, The Smith 27, Kraftwerk 26, Combat 84 26, Depeche Mode 25, Patti smith, The Pulp 24, The drums, Portishead, Tiger Army 23, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status 22, The Enemy 21, Vice Squad, Amy Winehouse 20, Kasabian, The 4 Skins 19, Roy Ellis, Pete Doherty 18, The Business, The Good The bad & The Queen 17, Stone Roses, Rem, The Editors 16, Fool's Garden, Arctic Monkeys 15, Blur, Audio Bullys 14, Vic Ruggiero 13, The Strokes 12, The Selecter 10, Cock Sparrer 9, Martha Reeves & The Vandellas 8, Dropkick Murphys 7, Statuto 6, Madness 5, The Undertones 4, Vanilla Muffins 3

Concerti Live recensiti:

Pete Doherty Roma 27, Hyde park (new order, blur, the specials) 26, Marilyn Manson, Paul Weller 25, Portishead live 24, Rico Rodriguez 22, Noel Gallagher, Franco Battiato 21, Kasabian, Pete Doherty 20, Noel Gallagher, Paul McCartney 17,

Dischi recensiti:

Never mind the bollock here Sex Pistols 27, Anime Salve 26, Highway 61 revisited 25, Back in Black ac/dc 24, Stg, Pepper's lonely hearts club hand 23.

Libri recensiti:

Casuals 27, Il condomio 27, Dressers 26, Mods l'anima e lo stile 25, Educazione siberiana 24, Chelsea Headhunters 23, London Calling 22, 80s Casuals 21, This is Englan '86 20, L'amor teppista 19, , Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello 18, Colla 17, The acid house 16, Wembley in una stanza 15, Hoolifan 14, Hooligan 13, Quasi Goal 12, Noi siamo il Wimbledon 11, La trasferta 10, Il mio anno preferito 9, Alta fedeltà 8, Mersey Boys 7, Human Punk 6, Perry Boys 5, 11 novembre 2007 l'uccisione di Gabriele Sandri 4, Awaydays 3, Sneaker la guida del collezionista 2, Tutta colpa dell'acido 1, Armed for the match 0

Film recensiti:

I guerrieri della palude silenziosa 27, Crank 26, Quadrophenia 25, Febbre '90 24, Le iene, Hanna 23, L'odio 22, I Guerrieri della Notte 21, Le tribù del calcio 20, Lady Vendetta 19, Old Boy 18, Jimmy Grimble 17, Trainspottin 16, This is England 15, Mean Machine 14, L'odore della notte 13,

The Firm 12, Ultimo minuto 11, Il mio amico Eric 10, Il maledetto United 9, Sommers Town 8, Dead men's shoes 7, Cuore cattivo 6, Harry Brown 5, Il lupo 4, Awaydays 3, Cass 2, Rise of the footsoldiers 1, The Business 0

Stendardi dalle gradinate:

Birmingham fc 27, Mods 26, Portsmouth Fc 25, stendardi irlandesi/Inghilterra euro 2012 24, Aston Villa 23, Glasgow Rangers 22, Millwall 21, stendardi femminili 20, Barmy Flags 19, West Ham 16, Stoke 15, Leeds 14, Everton 13, Middlesbrough 12, Arsenal 11, Fulham 10, Liverpool 9, Manchester City 8, Tottenham 7, Fc united of Manchester 6, Nazionale Italiana 5, Chelsea 4, Arezzo 3.

Storie di Faccendini:

Una volta 27, A lezione dagli unni 26, La svalutazione dell'euro 24, Storie 23, Destino 22, SuperKev 21, Big Fish 20, Addio 19, Chi le pensa e chi le dice 18, Bully 17, The people's club 16, Presidente e gentiluomo 15, Shankly 14, The ginger Prince 13, Millwall 12, Il Wimbledon riscrive la storia 11, L'allenatore coraggioso 10,

Se fotografando:

Attori 27, tatuaggi adidas 26, Cani, vespe 25, L'odio 22, allenatori/attori 21, regine 20, bambini 19, Pete Doherty 18, politici 17, acid house/trainspotting 16, rappers 15, tatuaggi 14, cani 13, attori/vespe 12, attori 11, attori 10, attori 9, attrici 8, attori/cantanti 7, attori 6, attori 5, vario 4, vario 3, vario 2, vario 1, Attori 0

Città:

Glasgow 23, Birmingham 8, Nottingham 7, Monaco di Baviera 0

Personaggi:

Stan Smith 27, Bjorn Borg 26

Canzone:

Siamo qui per voi 27, Fedeli alla tribù 26

Altri articoli interessanti:

Shard London Bridge 27, Strage di Hillsborough, Fedele al pub, Stone Island 30 anni 26, Mods, Modual 25, Wedge hairstyle 24, Frank Franzetta 24, English Defence League 24, Tatuaggi 24, Adidas Trim Star 24, Calling cards 23, Don't buy the sun 23, Strange people 23, Special cakes 23, Southall 1981 22, Dress code 22, Sottocultura casual by Asomaultras 22, Football in London 22, Millwall brick 22, Dressers Party 21, St. Patrick 21, From father to son 21, Fondazione Fila Museum 20, Cartoline The Firm 19, I paninari 19, Il paese fantasma 19, Victoria and Albert Museum 19, The End Fanzine book 19, Halcyonmag 19, Kickers 1989/2002 19, Wimbledon tennis museum 18, Kickers 1988 18, Lotto leggenda 18, Remembrance Day 17, Play Ultras 17, Adidas Birmingham 17, Kickers 1977 17, Modificare New Balance 17, Londra calcistica 16, Elenco Adidas City Series 16, The Football

archivist 15, adidas Noel 15, Dressers book 15, Paolo Di Canio 14, pubblicità progresso Massimo Osti 13, adidas k-way vs k-way Peter Storm 12, 2010/11 diadora heritage collection 11, vespeggiando 10, adidas Copepan 10, partneship ONETrueSaxon 10, capandula 8676 9, chav 8, fila “hill & thone 2008” 7, sergio tacchini 150 anni unità d’Italia 7, il mare d’inverno seconda parte 6, partneship adidas stone Island 6, il mare d’inverno5, adidas munchen 5,

Speciale in Italia

Celtic 27, Arsenal 26

L’idiota:

Cabinotti (Torino) 18, Bori (Roma) 13, Tamarri (Milano) 12, Cotognas (Napoli) 11

Partite:

Roma – Liverpool ’84 (27), Liverpool – Udinese 12/13 (27), Italia- Inghilterra 2012 Berna (25), Irlanda- inghilterra 1995 (22), shelburhn fc – tolka park 2011 (17), Hearts-Hibernian 2011 (16)